

si assicurò personalmente del loro progresso. Le relazioni tese tra Pio II e la repubblica di Siena¹ fecero sì, che il papa si astenesse dal visitare quella città negli anni 1461, 1462 e 1463, e che perciò rivolgesse tanto maggiori cure al suo vero paese natale. Non solo esso fu innalzato nel 1462 al grado di città e detto Pienza, ma anche i cardinali e i curiali furono invitati a fabbricarvisi delle case.² Il primo che secondò quest'invito fu il cardinale Ammannati, il cui bel palazzo si conserva ancora. Anche altri cardinali, come per es. il Jouffroy, si cressero delle abitazioni in Pienza. Il papa li precedette col buon esempio: una grande attività edilizia cominciò nella piccola borgata, alla quale Pio II non solo diede il suo nome, ma anche l'impronta del suo genio fine. Nel giugno del 1462 la cattedrale era già così avanti, che si poté procedere alla sua consacrazione. Nell'agosto del medesimo anno la città di Pio fu eretta a sede vescovile.³

Il papa chiama il direttore di questi lavori *Bernardus Florentinus* e con ciò s'accordano le notizie nei libri dei conti pontifici (*Maestro Bernardo di Fiorenza*). E' molto probabile, che questi non sia altri che Bernardo Rossellino. La perizia originaria delle spese fu sorpassata di molto, ma Bernardo rimase tuttavia nel favore del papa, che anzi gli affidò pure altri incarichi.* Così sorsero il palazzo vescovile, la canonica per i capitolari e il palazzo municipale.

¹ Cfr. su ciò VOYU III, 559 s. La tensione degli animi era grande in modo speciale nel luglio del 1462. Cfr. MALAVOLTI 96 e specialmente il * dispaccio di Nic. Severino a Siena, dat. ex. castr. abbatie S. Salvatoris, 4 luglio 1462. Archivio di Stato in Siena.

² Il * cardinal Gonzaga fu sapere ai suoi genitori il 29 agosto 1462, che il papa l'aveva pregato di fabbricare un palazzo a Pienza. Che Pio II lo stimolasse a ciò anche nel 1463 si deduce da una lettera di Jac. de Arretio alla marchesa Barbara in data di Tivoli 31 luglio 1463. Archivio Gonzaga in Mantova. Su dispendii del papa in favore di Pienza in genere riferisce G. Lelli la sua * lettera a Siena da Roma 22 dicembre 1462. Archivio di Stato in Siena.

³ Con bolla del 13 agosto 1462. Nel * *Reposit.* dell'Archivio segreto Pontificio 487, f. 187 essa vien riportata a grandi caratteri: di lì stampata con l'alfabeto incompleto in RAYNALD 1492, n. 47; completa in *Bull.* V, 186 s. Sulla consecrazione v. *St. di Chiusi* 903.

* Fu II, *Comment.* 255. Intorno alle spese edilizie eseguite dal VOYU vedi *Monet.* I, 301-302. Questo critico francese pensa, *selon toute probabilité*, che con Bernardo di Fiorenza si voglia indicare B. Rossellino; della medesima opinione sono RUMOR II, 194, REUTENBACHER 132, LETHOW 324, BURCKHARDT, *Chronik* 91 (6^a ed. di BOSE 1893, 98), e JANITSCHKE in *Report. für Kunstforschungen* VII, 109. In favore dell'identità di Bernardo con Bernardo di Lorenzo si dichiararono soltanto GSELL-FELS I, 221 e LÖCKE, *Gesch. d. Architektur* IP, 664. Che il Rossellino sia l'autore non è ancora provato, come nota il REYMOND nell'*Art. Sig.* 1885, 962; intanto però finchè non venga autenticato con documenti che Bernardo di Lorenzo sia stato l'architetto di Pienza, si dovrà lasciare correre per tale il Rossellino. Cfr. le ragioni che adduce JANITSCHKE.